



COMUNE DI TRENTO

RELAZIONE

sullo stato di attuazione del

PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

ai sensi dell'art. 1 comma 612 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190

I.

Premessa

L'art. 1 commi 611 e ss. della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015) ha imposto alle Amministrazioni locali l'adozione ed attuazione di un **Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie** direttamente o indirettamente possedute, al fine di ridurre il *numero* e i *costi* di funzionamento.

Il Comune di Trento ha adottato il proprio Piano, corredato della relazione tecnica contenente gli elementi di valutazione, con decreto sindacale d.d. 21 luglio 2015 n.69/2015/39 prot. n. 138174. Piano e relazione, come previsto dalla legge, sono stati pubblicati sul sito web istituzionale e trasmessi alla Corte dei Conti.

Nello specifico, il Piano contiene le seguenti indicazioni:

a) **dismissione** delle partecipazioni detenute in **Banca Popolare Etica S.Coop.p.A.** e **Distretto tecnologico trentino s.cons. a r.l.**, nonché della partecipazione indiretta, tramite Farmacie comunali S.p.A., in **Garniga Terme S.p.A.**;

b) qualora se ne verificano i presupposti, cessione della partecipazione in **Interbrennero S.p.A.**, unitamente agli altri soci pubblici, ad Autostrada del Brennero S.p.A.;

c) attuazione del progetto di riassetto della governance di FinDolomiti Energia s.r.l., volto allo snellimento degli organi sociali e quindi dei processi decisionali.

Come precisato nel Piano stesso, la competenza a decidere in merito al mantenimento ovvero alla dismissione di partecipazioni spetta al Consiglio comunale, ai sensi dell'art. 26 del D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L e ss.mm. e ii. (Ordinamento dei Comuni della Regione Trentino - Alto Adige). Il lavoro istruttorio in corso è quindi finalizzato anzitutto alla predisposizione delle relative proposte di deliberazione.

L'art. 1 comma 612 della L. 190/2014 prevede che, entro il 31 marzo 2016, gli organi che hanno adottato il Piano di razionalizzazione predispongano una relazione sui risultati conseguiti, da trasmettere alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicare nel sito internet istituzionale dell'amministrazione.

Di seguito si forniscono pertanto gli aggiornamenti sullo stato di attuazione delle misure di razionalizzazione previste nel Piano, precisando peraltro che per quanto

riguarda tutte e tre le ipotesi di dismissione, il Piano prevede quale termine di conclusione dei procedimenti il primo semestre 2016.

II.

Attività svolte e risultati conseguiti

■ BANCA POPOLARE ETICA S.COOP.P.A.

Partecipazione del Comune al 31/12/2015: n. 290 azioni del valore nominale di € 52,50 ciascuna, pari allo 0,0280%.

Al termine dell'istruttoria, la proposta di dismissione è stata sottoposta alle competenti commissioni consiliari e presentata al Consiglio comunale, che, con propria deliberazione d.d. 8/3/2016 n. 41, condividendo le indicazioni contenute nel Piano approvato dal Sindaco, ha deciso la dismissione della partecipazione, indicando quale procedura ordinaria quella del confronto concorrenziale nelle forme dell'asta pubblica, come previsto dalla L.P. 23/1990.

Tuttavia, tenuto conto di due fattori, ossia:

a) la non completa libertà di circolazione delle azioni prevista dallo statuto, stante il necessario gradimento del consiglio di amministrazione per l'ammissione nella compagine sociale;

b) l'esito negativo dei tentativi di alienazione a terzi tramite gara esperiti da diverse Amministrazioni pubbliche, con le quali è stato possibile confrontarsi

si è ritenuto di acquisire dalla Banca le condizioni per il riacquisto delle azioni come previsto dall'art. 18 dello statuto sociale. Pertanto, con nota d.d. 21 dicembre 2015 ns. prot. n. 239725, la Banca ha comunicato che il prezzo di riacquisto corrisponde al valore nominale unitario di € 52,50 + sovrapprezzo di € 5,00, come fissato dall'assemblea dei soci in data 18 maggio 2013, per un totale di € 16.675,00, importo che pertanto viene posto a base d'asta nella procedura ad evidenza pubblica. Come previsto dalla citata deliberazione consiliare 41/2016, la vendita diretta dalla Banca ai sensi dell'art. 18 dello statuto è la procedura di dismissione da attivare, in subordine, in caso di esito negativo del confronto concorrenziale o della procedura di ammissione a socio da parte del consiglio di amministrazione.

E' in corso di adozione la determinazione del Dirigente del Servizio Sviluppo economico, studi e statistica con la quale verrà indetto il confronto concorrenziale.

■ **DISTRETTO TECNOLOGICO TRENINO S.CONS. A R.L.**

Partecipazione del Comune al 31/12/2015: n.5 quote del valore nominale complessivo di € 5.000,00, pari al 1,77%.

La proposta di deliberazione relativa alla dismissione di questa partecipazione non è ancora stata sottoposta al Consiglio comunale. Anche nel caso di Distretto Tecnologico Trentino la dismissione della partecipazione non è del tutto agevole stante la peculiare composizione della compagine sociale e le limitazioni alla circolazione delle quote, già richiamate nella relazione tecnica allegata al Piano di razionalizzazione. La società inoltre ha una spiccata connotazione territoriale e non esistono precedenti relativi all'uscita di soci pubblici dalla compagine sociale. Pertanto si è in contatto con la società, al fine di chiarire quale sia l'iter da seguire, eventualmente, in alternativa alla procedura ad evidenza pubblica.

■ **GARNIGA TERME S.P.A.**

La partecipazione di Farmacie comunali (società in house, controllata dal Comune di Trento con il 95,42%), è pari al 8,56%. Gli altri soci sono Patrimonio del Trentino con il 47,44% e Trentino Sviluppo con il 44%, entrambe società controllate al 100% dalla Provincia Autonoma di Trento.

Il Piano di razionalizzazione prevede in questo caso che la dismissione della partecipazione, indiretta, sia promossa dal Comune nell'ambito della Conferenza tra Enti che è l'organo deputato all'esercizio del c.d. controllo analogo su Farmacie comunali S.p.A.. L'argomento è stato posto all'attenzione della Conferenza nella seduta del 24 aprile 2015. In quella sede il Direttore di Farmacie comunali ha riferito che il consiglio di amministrazione della società già da tempo ha espresso la volontà di uscire dalla compagine di Garniga Terme nel contesto del riassetto societario in atto che avrà come esito, verosimilmente, la necessità di modificare l'oggetto sociale. In occasione dell'assemblea straordinaria che sarà convocata a questo fine, il socio Farmacie comunali potrà esercitare il diritto di recesso perfezionando così l'uscita dalla compagine sociale.

■ Per quanto riguarda INTERBRENNERO S.p.A. (partecipazione del Comune: 1,93%; socio di maggioranza: Provincia Autonoma di Trento: 62,92%), nel Piano di

razionalizzazione l'indicazione per la dismissione è legata alla ripresa del progetto, proposto dalla Provincia Autonoma di Trento, di cessione unitaria del pacchetto azionario di tutti gli enti pubblici soci del territorio ad Autostrada del Brennero S.p.A., nell'ambito di un progetto strategico finalizzato a dare ulteriore forza agli investimenti per l'intermodalità e lo spostamento del traffico pesante dalla strada alla rotaia. In proposito si segnala che, nella prospettiva ormai certa del rinnovo trentennale della concessione dell'autostrada A22, la Giunta provinciale ha espresso l'intendimento di procedere al riassorbimento di Interbrennero in Autostrada del Brennero. I tempi di realizzazione del progetto dipendono dal socio di maggioranza: la relativa proposta di deliberazione sarà sottoposta al Consiglio comunale quando se ne saranno verificati i presupposti.

III.

Conclusioni

Nei prossimi mesi il Comune proseguirà nell'attuazione del Piano di razionalizzazione approvato lo scorso luglio, anche sul fronte delle altre misure proposte in quella sede, che peraltro comportano il coinvolgimento di altri soci e quindi non sono completamente nella disponibilità dell'Amministrazione (es. riassetto societario di FinDolomiti Energia s.r.l.).

Le azioni del Comune potranno peraltro essere condizionate anche, sul piano normativo, dall'entrata in vigore dei decreti legislativi attuativi della L. 124/2015 (c.d. riforma Madia della Pubblica Amministrazione), ed in particolare delle disposizioni del testo unico sulle società partecipate. Nella bozza disponibile si rilevano l'intenzione di rendere sistematica e periodica l'adozione e l'attuazione del Piano di razionalizzazione delle partecipazioni, nonché la volontà del legislatore di codificare in modo tassativo le finalità per le quali è possibile per i Comuni detenere partecipazioni societarie, sicché anche sotto questo aspetto potranno esserci sviluppi ulteriori.

IL SINDACO

f.to Prof. Alessandro Andreatta